

Spazio Officina, CHIASSO (SVIZZERA)

Mariapia Borgnini *L'eco dei richiami*

conferenza pubblica

Marco Francioli in dialogo con Mariapia Borgnini

Rapporto fra immagine, pensiero e scrittura

mercoledì 27 novembre 2024, ore 20.30, Spazio Officina

La mostra *Mariapia Borgnini. L'eco dei richiami*, in corso allo Spazio Officina fino all'8 dicembre 2024, offre ora un'opportunità di lettura critica unica nel suo genere, attraverso un incontro che vedrà il curatore Marco Francioli direttamente in dialogo con l'artista, percorrendo installazione dopo installazione gli elementi che compongono *L'eco dei richiami*. L'evento, in collaborazione con il Circolo "Cultura, insieme" Chiasso, sarà introdotto dalla co-curatrice Nicoletta Ossanna Cavadini, e avrà luogo mercoledì 27 novembre 2024, alle ore 20.30, allo Spazio Officina.

- **conferenza pubblica**
Marco Francioli in dialogo con Mariapia Borgnini
Rapporto fra immagine, pensiero e scrittura
mercoledì 27 novembre 2024, ore 20.30
Spazio Officina
In collaborazione con **Circolo "Cultura, insieme" Chiasso**

Saluto del Presidente del Circolo "Cultura, insieme" **Flavio Cometta**
Introduzione di **Nicoletta Ossanna Cavadini**

ingresso gratuito
apertura dello Spazio Officina fino alle 22.30

Mariapia Borgnini è un'artista che ha saputo, nel corso della sua carriera, dare vita a un percorso di ricerca che travalica i confini tradizionali dell'arte visiva. Iniziando con la pittura ad olio, quindi disegno a carboncino su carta bianca, sculture dipinte e "oltre i limiti della tela", per proseguire poi l'indagine sulla luce con i dipinti neri a grandi dimensioni, la sua espressione si è velocemente evoluta in direzioni molteplici, abbracciando una pluralità di linguaggi artistici che spaziano dalla scultura alla fotografia, dalle installazioni al suono. Le sue opere mirano spesso a stabilire un legame profondo tra l'opera stessa e lo spazio che la ospita, riflettendo così su come l'arte possa interagire dinamicamente con l'ambiente circostante.

L'artista si nutre di una vasta gamma di influenze, attingendo dalla storia dell'arte, dalla letteratura, dalle teorie estetiche e dalla filosofia. Questo bagaglio culturale arricchisce la sua pratica, permettendole di esplorare concetti complessi attraverso soluzioni formali innovative.

Nel corso degli ultimi dieci anni, Mariapia Borgnini ha sperimentato le caratteristiche materiali ed estetiche della coperta isoterma. L'artista ha indagato attraverso un'intensa sperimentazione inediti processi di stampa digitale, di intaglio, di lacerazione e di obliterazione del supporto. Le caratteristiche fisiche della coperta – rifrazione della luce, riverberi dorati e argentei, resistenza e leggerezza, fruscio prodotto dall'aria o dalla manipolazione – unitamente alla stratificazione di significati inerenti all'oggetto e al suo utilizzo – cura, protezione, calore, raffreddamento, disperazione, speranza – hanno offerto all'artista molteplici possibilità espressive. Come si può evincere dalla mostra presentata allo Spazio Officina, Borgnini non si limita a creare opere d'arte; piuttosto, costruisce esperienze sensoriali che sfidano la nostra percezione ordinaria, invitandoci a riflettere sulla complessità della realtà attraverso un linguaggio visivo ricco e multiforme.

Nel corso della conversazione con l'artista allo Spazio Officina verranno affrontati i temi nodali dell'esposizione *L'eco dei richiami*, attraverso una disamina delle opere esposte e della loro genesi.

Marco Francioli, già direttore del Museo Cantonale d'arte, del Museo d'Arte di Lugano e primo direttore del Museo d'arte della Svizzera italiana MASI Lugano, ha curato a partire dal 1989 oltre un centinaio di mostre e pubblicazioni dedicate a temi di arte moderna e contemporanea, fotografia e architettura. Membro di numerose associazioni, fondazioni e commissioni, tra le altre dell'Associazione internazionale dei critici d'arte AICA, della Commissione cantonale per le arti visive (1996-2008), del Consiglio della Fondazione svizzera per la fotografia a Winterthur (1997-2015), del Consiglio della Fondazione Pro Helvetia (2012-2019). Attualmente è Membro del Consiglio di Plateforme 10, progetto che riunisce tre musei nella piazza culturale di Losanna. Dal 2018 è curatore e consulente artistico indipendente.

Il calendario di eventi proposti dal m.a.x. museo e dallo Spazio Officina prevede nelle prossime settimane:

- **Esposizione dell'Avvento**, dal 29 novembre 2024 al 7 gennaio 2025, m.a.x. museo Chiasso
- **Mamma, papà e bebè al museo** visita guidata e laboratorio nella mostra *GIOVANNI PINTORI (1912-1999), pubblicità come arte*. Sabato 30 novembre 2024, ore 10.30, m.a.x. museo Chiasso
- **Visita guidata e finissage mostra Mariapia Borgnini. L'eco dei richiami**. Domenica 8 dicembre 2024, ore 16.30, Spazio Officina
- **Laboratorio didattico** mostra *GIOVANNI PINTORI (1912-1999), pubblicità come arte*. Sabato 14 dicembre 2024, ore 15.00, m.a.x. museo Chiasso
- **Visita guidata gratuita** mostra *GIOVANNI PINTORI (1912-1999), pubblicità come arte*. Domenica 15 dicembre 2024, ore 10.30, m.a.x. museo Chiasso

I dettagli saranno comunicati nei prossimi giorni.

Mariapia Borgnini **L'eco dei richiami**

a cura di Marco Franciulli e Nicoletta Ossanna Cavadini
Spazio Officina (Via Dante Alighieri 4), Chiasso (Svizzera)
22 ottobre – 8 dicembre 2024

Dal 22 ottobre all'8 dicembre 2024 lo Spazio Officina ospita la mostra *Mariapia Borgnini. L'eco dei richiami*, a cura di Marco Franciulli e Nicoletta Ossanna Cavadini.

La mostra si inserisce nel filone degli approfondimenti tematici di artisti contemporanei legati per nascita o per operatività al territorio ticinese e insubrico, e propone un focus sull'opera dell'artista Mariapia Borgnini (Bellinzona, 1952) appositamente creata per l'esposizione in una sorta di *site-specific*.

Il percorso creativo di Mariapia Borgnini è scandito da cicli tematici che possono richiedere talvolta tempi di elaborazione estesi su più anni. I soggetti per i singoli lavori possono essere elementi della natura, vegetali o animali, oppure oggetti legati al culto, quali ex voto o rielaborazione degli storici cartamodelli. Il passaggio fra elementi appartenenti a diverse sfere dell'esperienza umana e della cultura ricorre sovente nel percorso artistico di Mariapia Borgnini, e la sua peculiare poetica, incentrata sul rapporto fra immagine, pensiero e scrittura, si palesa in questo suggestivo e coerente corpus di opere che presenta allo Spazio Officina 14 installazioni artistiche di *site-specific*.

L'insieme di opere che compongono il progetto espositivo *L'eco dei richiami* consiste in una serie di lavori realizzati fra il 2012 e il 2023, incentrati sull'uso della coperta isoterma quale supporto artistico e al contempo mezzo espressivo, portatore di discorsi di natura personale e universale.

Il catalogo presenta un ricco apparato di immagini, i saggi dei co-curatori Marco Franciulli, Angela Tecce, Chantal Prod'Hom e Nicoletta Ossanna Cavadini.

L'esposizione è resa possibile grazie al Dicastero Attività culturali del Comune di Chiasso, con il sostegno della Repubblica e Cantone Ticino - Fondo Swisslos, di AGE SA, nonché il contributo dell'aamm Associazione amici del m.a.x. museo e (per la conferenza) del Circolo "Cultura, insieme" Chiasso. Si ringraziano inoltre SIP Swiss Industrial Promotion, One Logistics Group, Helvetia ed Ellipticum per lo sponsoring tecnico.

• **MARIAPIA BORGNINI – Note biografiche e artistiche**

Nata a Bellinzona (1952), dal 1968 al 1972 si forma alla scuola magistrale di Locarno. Dal 1971 al 1978 insegna alle scuole comunali di Viganello. Dal 1978 al 1982 frequenta l'Accademia di Brera a Milano, diplomandosi in pittura con una tesi su «Il pensiero artistico nel Novecento europeo», discussa con Jole de Sanna. Dalla metà degli anni Ottanta espone in mostre personali e collettive in Svizzera e all'estero.

Dal 1984 al 1987 coordina un progetto educativo di animazione promosso dalla Televisione svizzera, dal Dipartimento della pubblica educazione del Cantone Ticino e dal Comitato Einstein di Torino. Nel 1985 vince il Premio Giubileo UBS. Nel 1986, anno di nascita della figlia Gilda, tiene la prima personale di pittura e disegni alla Galleria Arf Art di Jesi (Ancona). Nel 1989 esegue le prime sculture-oggetto. Dal medesimo anno partecipa a esposizioni collettive e personali in gallerie private, spazi espositivi, centri culturali e musei in Svizzera e all'estero. Dal 1992 affianca alla ricerca artistica il

Progetto di integrazione culturale per giovani stranieri (promosso dal Dipartimento istruzione e cultura del Cantone Ticino), dove cura i laboratori creativi sul colore e sul linguaggio fotografico. Nel 1996 espone al Centre culturel suisse di Parigi: per questo spazio realizza un'importante installazione tridimensionale. Sempre nel 1996 ottiene (con Gianfredo Camesi) il quinto premio del concorso per un intervento artistico all'Università Dufour di Ginevra; nel 1998 vince il concorso per la decorazione del cortile interno della Biblioteca cantonale di Bellinzona, dove realizza, in collaborazione con Daniele Garbarino, l'opera *Eclissi II*.

Dal 2001 al 2009 è membro della Commissione federale d'Arte. Dal 2005 al 2015 fa parte della giuria del premio Manor Ticino. Dal 2019 al 2021 è membro della Sottocommissione arti visive del cantone Ticino.

Agli inizi del percorso artistico di Mariapia Borgnini si situano i dipinti ad olio, superfici dense di sovrapposizioni cromatiche nere, blu e grigie con rapidi tocchi di rosa, di bianco e di nero mescolati assieme. Le profonde zone d'ombra create dal nero si trasformano progressivamente, su superfici blu sempre più vaste, in un segno cuneiforme, preludio delle figure triangolari che si ripresenteranno incessantemente nei lavori del decennio seguente. Nel gruppo successivo di opere (1987-88) - disegni a carboncino su carta bianca - i triangoli si intensificano e pullulano sulla superficie moltiplicandosi in numero infinito.

Al 1989 risalgono le prime sculture dipinte che si riallacciano alla pittura e al disegno accentuandone la componente plastica e il verticalismo: grandi piramidi costruite attorno ad un telaio metallico ricoperto di stoffa rivestita di gesso, colla e sabbia. Su queste superfici l'artista interviene come sul supporto bidimensionale della tela, raggiungendo un effetto pittorico con i segni ottenuti mescolando pigmenti e carbone. Oltre i limiti della tela si situano anche gli interventi su muro, concepiti come parte integrante dell'architettura stessa: alla Galleria Roberto Monti di Modena (1990), agli incontri internazionali d'arte *Arte domani 3* di Spoleto (1992) e alla Civica galleria d'arte Villa dei Cedri a Bellinzona (1995). Il coinvolgimento dello spazio è perseguito anche nei lavori del biennio successivo (1992-94), derivati dalle sculture precedenti: lo scheletro di metallo serve ora da sostegno a una faccia delle piramidi e a tavole quadrate, scabre e interamente ricoperte di carbone. Nelle tele di grande e piccolo formato prevale la superficie monocroma: sulle stesure di carbone si innestano pieghe simili a pelli, talvolta lisce e lucide, talvolta ruvide e opache.

La grande installazione realizzata per il Centre culturel suisse di Parigi (1996) riassume gli elementi principali della ricerca dell'artista: un maestoso colonnato nero e argento, ideato come complemento dell'architettura esistente, prosegue l'indagine sulla luce avviata con i dipinti neri. L'apice di questo percorso è costituito dal ciclo pittorico *Eclissi*, composto da sessantasei tele nere, di grande formato, attraversate da una verticale d'argento, che si concretizza in un'unica grande installazione sulla tematica spazio-temporale.

● IL PERCORSO CREATIVO DI MARIAPIA BORGNINI, *L'ECO DEI RICHIAMI*

Nel 2012 Mariapia Borgnini inizia a utilizzare la coperta isoterma per la realizzazione di alcune opere, dando così avvio a un'intensa sperimentazione di processi di stampa digitale, di intaglio, di lacerazione e di obliterazione del supporto. Le caratteristiche materiali della coperta – rifrazione della luce, riverberi dorati e argentei, resistenza e leggerezza, fruscio prodotto dall'aria o dalla manipolazione – unitamente alla stratificazione di significati inerenti all'oggetto e al suo utilizzo – protezione, calore, speranza – hanno offerto all'artista molteplici possibilità espressive. I soggetti per i singoli lavori possono essere elementi della natura, vegetali o animali, oppure oggetti legati al culto, quali ex voto o cartamodelli per la realizzazione di abiti.

Il passaggio fra elementi appartenenti a diverse sfere dell'esperienza umana e della cultura ricorre sovente nel percorso artistico di Mariapia Borgnini e la sua peculiare poetica, incentrata sul rapporto fra immagine, pensiero e scrittura, si palesa in questo suggestivo e coerente corpus di opere. Attraverso le parole dell'artista, si chiarisce il significato del titolo della mostra: "Il mio lavoro si sviluppa dalle esperienze che ho vissuto, che persistono e che sono in me. Le forme che esse assumono trascendono la realtà. La sensualità tattile, uditiva, visiva della coperta di salvataggio si presta all'eco dei riflessi che continuano a risuonare in me".

Il percorso creativo di Mariapia Borgnini muove dal rapporto fra pensiero e parola, tra forma e risonanza di significati. Anche in questa mostra allo Spazio Officina sono esposte opere nelle quali il rapporto fra scrittura e arte visiva è nodale. *Amore dopo amore*, del 2016, riprende il testo di una poesia di Derek Walcott: le parole sono intagliate con grande perizia e pazienza nelle quattro coperte isotermitiche che compongono l'opera, i pieni e i vuoti delle lettere evocano l'idea di un arazzo o di un pizzo prezioso. Con una analoga tecnica l'artista ha realizzato nel 2021 un'opera incentrata sul tema degli ex voto, composta da vari elementi sospesi con ritagli di parti di corpo che rimandano alla tradizione di tale tipologia di immagini votive. Nell'esposizione è presente anche un'opera di natura autobiografica dal titolo *Burda*, che riprende gli schemi complessi dei cartamodelli per la realizzazione di abiti: questo lavoro rimanda ai ricordi d'infanzia dell'artista, quando la madre utilizzava i cartamodelli pubblicati dall'omonima rivista per realizzare i suoi vestiti. La complessità nell'intreccio di linee del cartamodello che definiscono le forme da ritagliare si riflette nella struttura estremamente articolata dell'opera di Borgnini, che si presenta quale fitto reticolo di strisce sottili e delicate che catturano la luce e la riflettono in prismatici riverberi dorati.

Mariapia Borgnini

L'eco dei richiami

a cura di Marco Francioli e Nicoletta Ossanna Cavadini
Spazio Officina (Via Dante Alighieri 4), Chiasso (Svizzera)
22 ottobre – 8 dicembre 2024

Orari

martedì – venerdì 14.00 – 18.00

sabato, domenica e festivi 10.00 – 12.00 / 14.00 – 18.00

lunedì chiuso

aperture speciali

domenica 8 dicembre 2024 – *Immacolata Concezione*

ingresso gratuito ogni prima domenica del mese

domenica 1. dicembre 2024

Ingresso

Intero:

CHF/Euro 7.-

Ridotto:

CHF/Euro 5.- (AVS/AI, over 65 anni, studenti, FAI SWISS, FAI, TCS, TCI, convenzionati)

Scolaresche

e gruppi di minimo 15 persone:

CHF/Euro 5.-

Metà prezzo:

Chiasso Card

Gratuito:

Carta Raiffeisen, bambini fino a 7 anni, Aiap, associazione amici del m.a.x. museo aamm, giornalisti, ICOM, Passaporto Musei Svizzeri, Visarte

Per favorire la visita delle due mostre, al m.a.x. museo (*GIOVANNI PINTORI (1912-1999)*, *pubblicità come arte*, fino al 16 febbraio 2024) e allo Spazio Officina (*Mariapia Borgnini. L'eco dei richiami*, fino all'8 dicembre 2024) si può beneficiare del biglietto cumulativo ad un prezzo vantaggioso:

Ingresso cumulativo m.a.x museo + Spazio Officina: Intero CHF/Euro 12.-, Ridotto CHF/Euro 10.-

Ingresso cumulativo m.a.x museo + Spazio Officina – Scolaresche e gruppi di minimo 15 persone:
CHF/Euro 7.-

Parcheggio gratuito presso Ellipticum a Chiasso (livello -2), 4 minuti a piedi dal m.a.x. museo, su presentazione del ticket del parcheggio al m.a.x. museo e Spazio Officina.

RailAway FFS – offerta combinata

All'entrata del m.a.x. museo, su presentazione di un ordinario biglietto del treno, una carta giornaliera, un biglietto risparmio, un abbonamento di una comunità tariffaria oppure un abbonamento generale, si beneficia del 10% di sconto sul biglietto d'ingresso della mostra in corso. Dalla stazione di Chiasso al m.a.x. museo: circa 10 minuti a piedi. Informazioni: nelle stazioni o su [ffi.ch/maxmuseo](https://www.ffi.ch/maxmuseo).

Informazioni per la stampa:

Ufficio stampa Svizzera

Laila Meroni Petrantoni

m.a.x. museo

T. +41 58 122 42 52

M. +41 76 563 34 77

ufficio.stampa@maxmuseo.ch

www.centroculturalechiasso.ch

Ufficio Stampa Italia

CLP Relazioni Pubbliche, Milano

Marta Pedroli

T. +39 02 367 55 700

M. +39 347 41 55 017

marta.pedroli@clp1968.it

www.clp1968.it



Comune di Chiasso
Dicastero
Attività culturali



Informazioni generali:

m.a.x. museo

Via Dante Alighieri 6, CH – 6830 Chiasso

T. +41 58 122 42 52

info@maxmuseo.ch www.centroculturalechiasso.ch



Max Museo



Maxmuseo



m.a.x museo



socialmedia m.a.x.museo